

Il monachesimo femminile ortodosso del Medioevo: un approccio storico-antropologico

Studente: Elena Filipovska

Relatore: Domenico Scafoglio

Le nuove discipline storiche, come l'antropologia storica, illuminano tratti della storia verso i quali la storiografia tradizionale non ha mostrato interesse. Il monachesimo femminile ortodosso dei Balcani nel Medioevo rappresenta uno di quei fenomeni storici.

La storiografia riporta le informazioni della ricca storia monastica sui Balcani collegata con il mondo slavo, dalla creazione dei primi monasteri da parte degli allievi dei Santi Cirillo e Metodio, San Clemente e Santo Naum, fino all'invasione turca. Purtroppo i dati riguardanti il monachesimo femminile quasi non esistono.

La mancanza di dati collegati specificamente al monachesimo femminile sono il risultato di alcuni "sessismi". Quello storiografico, che vede gli storici completamente disinteressati della donna e del suo posto nella società; il sessismo linguistico, che usa il genere maschile anche quando si riferisce al genere femminile e che crea, quindi, difficoltà nella ricerca storica; infine il sessismo religioso. Le uniche monache delle quali si occupa la storiografia sono le donne i cui mariti o le cui famiglie avevano una certa importanza sociale o politica.

Eppure il monachesimo femminile ha storicamente costituito una "autoaffermazione culturale della donna", un modo, per essa, di superare i limiti imposti dalla società dominata dall'elemento maschile e di sperimentare, "nell'ambito di una istituzione riconosciuta come valida dalla società, l'ebbrezza della propria autofinalità".